

« scopri l'inganno avvisandomi alcuni, ed io senza ve-
 « run sospetto attendevo al servizio di Iddio » (3).

§ II. INCERTI DEI MISSIONARI.

Di questi episodi i nostri Missionari avrebbero una infinità da narrare, nè ciò recherebbe meraviglia se il loro ministero si fosse svolto tra barbari pagani, o se le dolorose sorprese avessero patite nel periodo iniziale della loro vita apostolica, quando i loro sacrifici non erano ancora conosciuti, o gli insegnamenti da essi impartiti e professati, non fossero penetrati in quelle anime: riscontriamo invece col buon Missionario che i torti più gravi eran fatti a lui che per anni ed anni si era sobbarcato ad una vita di dolori e di stenti, e ordinariamente da chi meno avrebbe dovuto contrariarlo. Il caso occorsogli poco dopo, ne è la conferma.

« In questo venne da Voscopoli (4) un certo Papà
 « Giorgio col fine di volere star meco per addottrinarsi,
 « dicendo esser nipote del Patriarca di Ocrida; gli di-
 « mandai se avesse qualche lettera del Patriarca e mi
 « disse di non haverne. Ond'io gli risposi che non lo
 « riceverò in casa se prima non haverò lettere dal Mon-
 « signor Patriarca. All'hora il Padre del Cavalier Di-
 « nuarfi, havendo bisogno di qualche maestro che ad-
 « dottrinasse i suoi figliuoli e nipoti, mi mandò a dire,
 « per due capi principali della città, ch'egli si conten-
 « tava di mantener in sua casa il prefatto Papà Giorgio,
 « purchè io mi contentassi che il detto venisse a prender
 « lezione da me; accettai volentieri il partito, attenden-

(3) KOROL, loc. cit. pag. 72.

(4) Voscopoli o Moscopoli, piccola terra tra Berat e Korizza.